REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA045 Conglomerati di Centola

Tra la località di Caprioli, l'abitato di Centola e la frazione di Palinuro sono esposte le unità quaternarie continentali e di transizione della costa del Cilento tra cui i depositi dell'Unità dei Conglomerati di Centola. Tutta l'area è stata interessata da attività tettonica fino a tempi molto recenti e ciò complica la correlazione delle superfici di abrasione marina e rende incerta l'attribuzione cronologica delle superfici e dei depositi soprastanti sulla sola base della quota sul livello del mare.
I Conglomerati di Centola sono diffusamente affioranti nelle aree a contorno del centro abitato omonimo e consistono in depositi di origine alluvionale terrazzati riferibili al Pliocene superiore-Pleistocene (Sgrosso e Ciampo, 1966).

L'Unità stratigrafica è costituita sostanzialmente dall'alternanza di due facies:
1) banchi, con aspetto massivo o in strati molto spessi, con ciottoli anche di grandi dimensioni, spesso decimetrici, e grossi blocchi arrotondati, fino a metrici, immersi, talora caoticamente, in una matrice sabbiosa e siltosa;
2) strati spessi di sabbie giallastre con lenti di conglomerati centimetrici organizzati, costituiti da ciottoli arrotondati e subarrotondati, talora embriciati.

Verso l'alto sembra aumentare la frequenza degli strati sabbiosi con lenti di conglomerati centimetrici. La composizione dei conglomerati e della matrice arenacea risente fortemente della litologia del substrato; in genere i blocchi di maggiori dimensioni e ben arrotondati derivano dalle litologie arenaceo-conglomeratiche del gruppo del Cilento, dei conglomerati di Monte Sacro e dei calcari dell'unità di Monte Bulgheria; talora si rinvengono lembi di strati, generalmente con minore grado di arrotondamento, delle unità argilloso-calcaree oligo-mioceniche.
Solitamente il deposito si presenta molto alterato e con una complessiva colorazione dal rossastro al giallo ocra.
Questi depositi affiorano in lembi relitti e terrazzati nelle porzioni medie e alte dei versanti delle principali aste fluviali. La potenza totale è molto variabile; dove l'unità è meglio conservata la potenza è dell'ordine di varie decine di metri.
Alla base poggia in discordanza sulle unità oligo-mioceniche. Al tetto è in contatto discordante ed erosivo con i depositi alluvionali della Valle del Lambro. Spesso i conglomerati di Centola sono ricoperti, in discordanza e contatto erosivo, da una coltre decimetrica di detrito di versante grossolanamente stratificato, talora cementato e arrossato con impregnazioni manganesifere, con patina per lo più bruno-scura metallica, con ciottoli e brecce più minuti.

diffuso lo sfruttamento dei depositi alluvionali terrazzati e, in maniera subordinata, dei conglomerati di Centola, per l'escavazione di sabbia e ghiaia

Descrizione modificata tratta da:

Martelli L., Nardi G., Cavuoto G., Conforti A., Ferraro L., D'Argenio B., 2016, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 – Foglio 519 Capo Palinuro. Servizio Geologico d'Italia, Roma, 136 p.